



L'ITALIANO ACCOLTELLATO A LONDRA: SENTENZA IN SOLI SEI MESI

Ergastolo alla bengalese che uccise Pietro Sanna per gelosia

AZZURRA NOEMI BARBUTO

Nonostante nell'ultimo rapporto dell'Istat sul mercato del lavoro sia evidenziata un'accelerazione della ripresa economica accompagnata sia da un aumento del tasso di occupazione - che ha raggiunto il 57,8% nel secondo trimestre del 2017 - sia da una lieve diminuzione del tasso disoccupazione - che, sempre nel secondo trimestre di quest'anno, è diminuito attestandosi all'11,2% -, la mancanza di lavoro rappresenta una piaga sociale, soprattutto per i giovani.

Il 2018 ormai alle porte rinnova l'entusiasmo dei buoni propositi, e tra questi quello di trovare un'occupazione. Per orientarsi al meglio nella ricerca del lavoro dei sogni, o comunque di un impiego che consenta di raggiungere almeno la tanto agognata autonomia, gli esperti di FourStars, agenzia per il lavoro ed ente promotore accreditato dal ministero del Lavoro, hanno stilato un decalogo di consigli volti per l'appunto al saggio e corretto utilizzo di LinkedIn, il social network dedicato ai professionisti, utilizzato come fosse un vero e proprio ufficio di collocamento del terzo millennio.

Nel mondo sono ben 500 milioni gli utenti di LinkedIn, 10 milioni di questi risiedono in Italia. Secondo i dati dello studio "Milan Economic Graph", analizzando su LinkedIn la presenza della sola città di Milano, capitale economica e finanziaria d'Italia, sono stati segnalati oltre 945mila professionisti, con una crescita del 14 per cento rispetto al 2016, e oltre 9mila offerte di lavoro, il doppio rispetto a quelle rilevate nella passata edizione. Milano è in questo senso la quinta città al mondo per connessioni su tale social network, subito dopo Londra, Amsterdam, San Francisco e Giacarta.

Eppure non tutti coloro che utilizzano LinkedIn prestano attenzione a qualcosa che gli esperti reputano fondamentale ai fini della crescita professionale, ossia la pro-

Ergastolo e nessuna possibilità di chiedere la libertà vigilata prima di aver scontato venti anni di carcere. Ecco come la giustizia inglese, in appena cinque mesi, ha chiuso il caso dell'omicidio di Pietro Sanna, 24 anni, il ragazzo sardo che a Londra, dove si era trasferito per fare il dj, è stato barbaramente ucciso dalla sua ex fidanzata, Hasna Begum, commessa di origini bengalesi. La ragazza, 25 anni, proveniente da una tradizionalissima famiglia musulmana, lo scorso 23 giugno indossò una parrucca bionda, andò a casa di Pietro e lo uccise con 23 coltellate. Ai giudici disse che era stata con un coltello, ma loro non le hanno creduto avvalorando la tesi della gelosia. La sentenza è arrivata in appena sei mesi, mesi che in Italia non sarebbero bastati nemmeno ad aprire il processo.



La reputazione che si costruisce sul computer

Un decalogo per trovare lavoro

Curriculum a regola d'arte, referenze «virtuali», attività sui gruppi social: oggi ci si presenta così

IL CLIC GIUSTO

LinkedIn

500 milioni
gli utenti LinkedIn
nel mondo10 milioni
in Italia945 mila
i professionisti
di Milano con un profilo

+14% rispetto al 2016

9mila le offerte di lavoro

P&G/L

LE CITTÀ PIÙ
"CONNESSE"Londra, Amsterdam,
San Francisco,
Giacarta, Milano

nuti sotto forma di articoli o post, come se il proprio profilo LinkedIn fosse un blog professionale. LinkedIn Students, invece, app in arrivo in Italia, mette in contatto studenti e neolaureati con professionisti e potenziali datori di lavoro attraverso un'analisi delle competenze acquisite.

Ma quali sono nel dettaglio i consigli per trovare lavoro nel 2018 con l'ausilio di LinkedIn?

1. Scegli una foto seria e non troppo impostata.
2. Crea un profilo professionale e completo, inserendo informazioni dettagliate riguardo il tuo percorso lavorativo e formativo.

3. Connettiti con le aziende e con le persone adatte, ossia quelle che possiedono un profilo coerente con la tua ricerca.

4. Guardati intorno, controlla sempre le offerte di lavoro in linea con i tuoi interessi e con il tuo luogo di residenza.
5. Condividi molti contenuti, ti farai notare.

6. Partecipa attivamente ai gruppi di discussione, resterai aggiornato ed incrementerai le tue conoscenze.

7. Se non esiste un gruppo che ti interessa, crealo e diventa protagonista.

8. Cerca sempre di ottenere la conferma delle tue competenze da parte di altri utenti al fine di migliorare la tua reputazione.

9. Aggiorna sempre il tuo profilo.

10. Cerca contenuti interessanti da condividere per dimostrare a chi ti sta osservando che non ti lasci sfuggire le ultime tendenze.

E infine buona fortuna. Anche quella serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TORINESE

Bimbi intossicati dal monossido alle elementari

Venticinque alunni di una scuola elementare di San Giorgio Canavese, in provincia di Torino, sono rimasti intossicati dal monossido di carbonio per la malfunzionamento di una caldaia. I piccoli alunni sono stati smistati in vari centri pediatrici per il ricovero in camera iperbarica. Le loro condizioni non sarebbero preoccupanti. Sottoposti a controlli anche le maestre del plesso scolastico insieme a ottanta alunni. La scuola resterà chiusa fino a quando non saranno accertate le cause del guasto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO MION

Un utente di internet su tre è un bimbo, e il 53% dei bambini utilizzati e abusati per produrre sul web siti pedopornografici ha meno di 10 anni. Il grido d'allarme viene lanciato dall'Unicef nel report sulla «condizione dell'infanzia nel mondo 2017: figli dell'era digitale». Tra il 2012 e il 2017, 100 milioni d'infanti si sono connessi on line per la prima volta, l'80% da dispositivi mobili. Le cifre sono drammatiche, la soluzione unica: disconnettiamo le innocenti creature dalla follia digitalizzata. Non tutelare l'infanzia significa non preparare una classe dirigente, abusare delle nostre radici, soccombere. Cari

Le drammatiche cifre dell'Unicef sulla pedopornografia in rete

Disconnettiamo i nostri bambini dall'inferno virtuale

genitori, stacciamo i ragazzi dall'inferno dei social, da un mondo virtuale che li abusa e li sfrutta. I bimbi maneggiano strumenti digitali meglio degli adulti, ma fino alla maggiore età non hanno consapevolezza dei pericoli. Insegniamo loro a esistere a casa e a scuola prima che sul web. Connettiamoli alla natura perché imparino che il seme feconda la terra e loro ne sono il meraviglioso frutto vitale. Facebook e assimilati non generano, distruggono.

È significativo che in questa triste statistica i bimbi africani stiano me-

glio, a dimostrare che lo sviluppo occidentale presenta lacune mostruose, se non adeguatamente controllato. La vita virtuale trasmette compulsione, incertezza, ossessione: è un metadone dell'esistenza. E in quella miseria umano-digitale sguazzano i criminali del porno, pronti a colpire l'innocente coscienza delle nostre creature. La cura è preventiva: parte dai genitori e dalla scuola, altrimenti dopo l'abuso arriva la mano pubblica che è ben peggiore, fra tribunale dei minorenni, psicologi, assistenti sociali e coop dedite al mercimonio

dell'infanzia. L'Unicef dichiara apertis verbis lo stupro globalizzato di milioni di bimbi on line, ma le ferite non sono visibili sulla pelle. La violenza cerebrale di un bimbo si manifesta dopo anni. Non servono psicologi, basta spegnere lo smartphone e andare a fare un girotondo al parco. Persino il morso di un cane è più educativo di una app sbagliata, perché il bimbo percepisce, conosce e distingue dolore e piacere, bene e male. Internet invece è un'illusione al di là del bene e del male. Bruciare in forno la torta preparata con la mamma

è il privilegio di imparare che la Natura ci dà uova e farina per farne un'altra. Non smaterializziamo sul web la quotidianità, le idee, le gioie e i dolori dei nostri figli per assecondare uno sviluppo scellerato.

«O Natura, natura, perché non mantieni poi quel che prometti allora, perché di tanto inganni i figli tuoi?» scrisse Leopardi al venir dei sogni cullati da ragazzino, mentre fissava l'Infinito dell'ermo colle. Ci pensa l'età adulta a disincantare l'essere umano, ma rubare sogni e speranze sul nascere è un genocidio digitalizzato. Violentare on line bimbi di età inferiore a 10 anni è un crimine contro l'umanità. Disconnettiamoci!